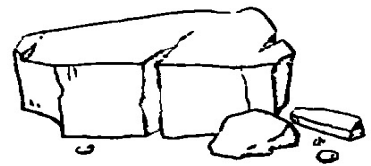


La Pietra Scartata



bollettino di informazione e di collegamento delle comunità di famiglie del Movimento Amici dei Bambini

Anno III - Numero **4** - Aprile 2008

*Dedichiamo questo numero del bollettino alla profonda comunione della spiritualità di Amici dei Bambini con quella vissuta e proposta dal Movimento dei Focolari. Attraverso la testimonianza di **don Natale Monza**, "L'esperienza di Gesù Abbandonato nel Movimento dei Focolari", proposta in occasione dell'incontro "Non ultimo sia l'abbandono - il senso cristiano dell'accoglienza familiare - questioni e prospettive" (Milano, 8 Marzo 2008), possiamo intuire e rintracciare i luoghi e le esperienze di questa significativa vicinanza e preziosa sintonia. Esprimiamo agli amici focolarini, ancora una volta ed insieme a tutte le famiglie di Amici dei Bambini, tutto il nostro sincero e profondo cordoglio per la morte di **Chiara Lubich**, innamorata di Gesù, capace di incontrarlo in tutti i volti delle umane debolezze e nei remoti posti della terra ... ora definitivamente accolta tra le tenere braccia del Padre.*

Indice: pag. 1 - L'esperienza di Gesù Abbandonato nel Movimento dei Focolari; pag. 6 - Il Rosario per i bambini abbandonati e dimenticati.

L'esperienza di Gesù Abbandonato nel Movimento dei Focolari

Non nascondo la mia grande sorpresa e direi anche una profonda commozione nello scoprire la forte sintonia esistente tra l'esperienza dell'Ai.Bi., conosciuta attraverso gli scritti che ho accostato per preparare questo mio intervento, e l'esperienza del Movimento dei Focolari che ho avuto la grazia di incontrare esattamente 40 anni fa e che ha notevolmente plasmato la mia vita di credente e di sacerdote.

Tutto ciò a conferma della costante presenza dello Spirito, donato all'umanità da Gesù nel momento del suo abbandono. Mi permetto ora di dire qualcosa dell'esperienza di Gesù Abbandonato come si vive nell'Opera di Maria. Mi avvalgo in gran parte di testi che Chiara Lubich ha scritto per comunicare la sua esperienza di Gesù Abbandonato perché, nell'adesione al carisma dell'unità, potesse diventare l'esperienza di tutti noi.

La spiritualità del Movimento dei Focolari o Opera di Maria si fonda su due cardini: l'unità e Gesù Abbandonato, Gesù Abbandonato chiave dell'unità, via per realizzarla. "Il libro di luce, che il Signore va scrivendo nella mia anima, ha due aspetti: una pagina lucente di misterioso amore: Unità. Una pagina luminosa di misterioso dolore: Gesù Abbandonato. Sono due aspetti di un'unica medaglia".

"Come è avvenuta la manifestazione di Gesù Abbandonato quale nostra specifica vocazione?" si domanda Chiara. "Il 24 gennaio 1944 un sacerdote ci disse che il dolore più grande di Gesù è stato quando ha gridato sulla croce: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?"... L'incontro con quel sacerdote è stata una circostanza esterna che però, lo vediamo ora, era la risposta che Dio dava ad una nostra preghiera, quando affascinate dalla bellezza del suo Testamento, noi, prime focolarine, tutte unite avevamo chiesto a Gesù, nel suo nome, d'insegnarci a realizzare l'unità, per la quale aveva pregato il Padre prima di morire. E in tanti anni di vita del Movimento abbiamo sempre sperimentato che ciò che dà la possibilità d'attuare l'unità è proprio l'amore a Gesù Crocifisso e Abbandonato".

"Il momento della scelta di Colui che dovevamo amare tutta la vita, spostando tutto il resto, ha avuto il suo inizio visibile, esterno, il giorno in cui, rimuovendo i poveri mobili del piccolissimo appartamento che ospitava il primo focolare, abbiamo tenuto nella nostra stanza soltanto dei materassi per letto e un quadro, raffigurante Gesù Abbandonato, appeso sulla bianca parete di fronte. Esso, solo, in quella nudità, ci dava la possibilità ogni mattina, risvegliandoci, di ricordarci che avevamo scelto per tutta la vita unicamente Lui, Gesù Crocifisso e Abbandonato".

Da quell'inizio si è sviluppata via via una comprensione sempre maggiore di questo mistero. Vivendolo si partecipava della sua stessa vita.

"Il dolore dell'abbandono di Gesù da parte del Padre, mistero dell'amore di Gesù per gli uomini, così intenso, così acuto, incominciava a penetrarci, a farsi un po' conoscere, ad attrarci, a farsi amare... Si faceva nulla per far noi partecipi al Tutto, verme della terra per far noi figli di Dio. Egli aveva insegnato che nessuno ha maggior carità di colui che pone la vita per gli amici suoi. Egli, la Vita, poneva tutto di sé. Era il punto culmine, la più bella espressione dell'amore. Amava da Dio! Con un amore grande come Dio. Era bello, bello, bello questo divino Amore delle anime nostre! Ci affascinava, forse ci innamorava perché, sin dall'inizio, abbiamo incominciato a vederlo dappertutto: si presentava con i volti più diversi in tutti gli aspetti dolorosi della vita: non erano che Lui, erano soltanto Lui; erano, anche se sempre nuovi, unicamente Lui".

“Lo si incontrava nei dolori propri e, dopo ogni incontro con Gesù Abbandonato, amato, trovavamo Dio in un modo nuovo, più faccia a faccia, in un’unità più piena. Lo vedevamo in ogni fratello sofferente e avvicinando quelli che a Lui somigliano, parlavamo loro di Gesù Abbandonato. Così, con Lui, le persone si trasformavano e il non senso del dolore acquistava senso. Gesù Abbandonato l’abbiamo amato specialmente nei peccatori. Egli è il piano inclinato per tutti gli uomini, anche i più miserabili, essendo Lui stesso diventato maledizione per noi (Galati 3,13). Anche ogni avvenimento doloroso era un volto di Lui”.

“Egli è anche la figura d’ogni imprevisto, dell’attesa, dell’incidente, della sorpresa, del dubbio, dell’accusa, della condanna, del processo, dell’esilio, della scomunica, dell’orfanezza, della vedovanza, del divorzio, della scomparsa, della tragedia, del dramma, del fulmine, della catastrofe. E non finiremmo mai di trovarlo dappertutto, in questa valle di lacrime che è la terra”.

Questo amore incondizionato a Gesù Abbandonato produceva naturalmente frutti sorprendenti:

“Gesù Abbandonato era Colui che ricomponeva l’unità fra noi, ogniqualevolta si fosse incrinata; Gesù Abbandonato era Colui che ci faceva perfetti nell’unità; vivendo così attorno a noi si moltiplicavano le conversioni, si sperimentava che, inchiodati in croce, si era madri e padri di anime; si andava così componendo la comunità cristiana”.

Durante questi ormai 65 anni di vita dell’Opera di Maria Gesù Abbandonato, amato, cercato, preferito è stato Colui che ha permesso da un lato una diffusione sorprendente del Movimento dei Focolari fino a raggiungere tutti i punti della terra, dall’altra ha segnato per molti una via di santità. Dentro questo vasto orizzonte in cui si colloca l’esperienza di Gesù Abbandonato, un aspetto particolare assume quel volto di Gesù Abbandonato che si manifesta come il Figlio abbandonato dal Padre, il Figlio lasciato solo, orfano. Nel discorso di fondazione del Movimento Famiglie Nuove, una delle molteplici diramazioni del Movimento dei Focolari, Chiara stessa confida: *“Tante volte nella mia vita, vedendo questi piccoli negli orfanotrofi, soli, mi è venuto un desiderio forte di prenderne dieci, venti, trenta e far loro da mamma. Era, credo, la vocazione a far sorgere un movimento di famiglie cristiane, ma così cristiane da comprendere che Gesù Abbandonato è l’orfano. Proprio Lui grida: Padre, Dio mio perché mi hai abbandonato?, rimanendo solo. Io vorrei augurare che molti orfanotrofi siano svuotati. L’orfano ha bisogno della famiglia. Quindi io affido a questo movimento di famiglie decine di migliaia di orfani di tutto il mondo”.*

Negli statuti stessi dell'Opera di Maria, che hanno ricevuto nella forma attuale l'approvazione da parte della Chiesa nel marzo 2007, si elencano alcuni dei molteplici volti di Gesù Abbandonato che i membri dell'Opera devono riconoscere e amare. Tra questi c'è anche l'orfano.

C'è un fondamento biblico-teologico che giustifica ciò: Gesù nel momento della sua orfanità, accettando di passare attraverso l'esperienza dell'abbandono da parte del Padre ci ha ottenuto di poter diventare figli adottivi dello stesso Padre.

Così si esprime san Paolo: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli”* (Galati 4,4-5). Ciò era già nel progetto di Dio: *“In lui (Cristo) ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo”* (Efesini 1,4-5), e si realizzerà pienamente alla fine dei tempi: *“Anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli”* (Romani 8,23). L'adozione dunque è il modo “divino” per diventare figli ora sulla terra e poi nel Regno dei cieli.

Dall'amore a Gesù Abbandonato, l'orfano, nasce l'attenzione che il Movimento dei focolari, soprattutto attraverso Famiglie Nuove, riserva all'infanzia svantaggiata. Attualmente sono 98 in 52 Paesi del mondo i progetti che, mediante il sostegno a tutto campo dato ai bambini e alle loro famiglie, intendono fare opera di prevenzione all'abbandono. E, parallelamente, nei confronti dell'infanzia irrimediabilmente abbandonata le famiglie del movimento si sono aperte a forme di accoglienza, adottiva e affidataria, fino a diventare attraverso l'Associazione Azione per Famiglie Nuove ente autorizzato per l'adozione nazionale e internazionale.

E siamo ai giorni nostri. La notte collettiva e culturale che il mondo sta attraversando è pure essa un volto di Gesù Abbandonato. Giovanni Paolo II non aveva esitato a fare un parallelo tra la notte oscura di Giovanni della Croce e le tenebre del nostro tempo che sono calate sempre più sull'umanità. E nella “Novo Millennio Ineunte” il Papa stesso ha proposto a tutta la Chiesa Gesù Abbandonato come via per giungere alla spiritualità di comunione.

Dunque, anche nel nostro tempo l'amore a Gesù Abbandonato ci offre il motivo e la forza per non sfuggire i mali e le divisioni presenti nel nostro mondo, ma per accettarli e consumarli e portarvi così il nostro personale e collettivo rimedio. Se riusciamo ad incontrare Lui in ogni dolore, se lo amiamo rivolgendosi al Padre come Gesù sulla croce: *“Nelle tue mani, Signore, consegno il mio spirito”*, allora con Lui la notte sarà un passato, la luce ci illuminerà”. *“Chi ama Gesù Abbandonato ha la luce di Dio ed è la luce al mondo”*.

Per l'amore a Gesù Abbandonato il Movimento dei Focolari rimane nel mondo una realtà spirituale che illumina il mondo attorno attraverso tutte le sue persone, ma anche nel suo insieme. Fa questo attraverso “inondazioni” di luce, per usare un termine di Giovanni Crisostomo, con le quali manda questa luce alla cultura di oggi nei suoi vari aspetti.

È il dialogo che si instaura tra la sapienza che offre il carisma dell'unità e i diversi ambiti del sapere e del vivere umano come quello della politica, dell'economia, della sociologia, delle scienze umane e naturali, della comunicazione, dell'educazione, della filosofia, dell'arte, della salute e dell'ecologia, del diritto, dello sport, e altri ancora. Inondazioni che si mantengono tali solo se costantemente animate, inondate dalla luce che promana dal dono di Dio.

Procedendo sempre più in questa direzione potremo dire davvero con Lorenzo, diacono romano del terzo secolo: *“La mia notte non ha oscurità, ma tutte le cose risplendono nella luce”*.

Don Natale Monza
Milano, 8 Marzo 2008

«sciocchi e tardi di cuore»

dal Vangelo secondo Luca (24,25-26)

Ed egli disse loro «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?».

Commento

Ignoranza e sofferenza, sono questi, oggi più che mai, i denominatori che definiscono quella stupenda opera di amore insita nell'accoglienza di un bambino abbandonato per il tramite dell'adozione internazionale.

Ignoranti: come definire altrimenti coloro che non comprendono che ogni bambino privato dell'amore di una mamma viva un'unica attesa, quella di essere nuovamente figlio? O che dire di chi, ritenendo di operare per il bene di un minore abbandonato, si sostituisce a ciò che si agita nel suo cuore e ne delinea inesorabilmente il destino?

Quanti bambini di fatto abbandonati vengono "mantenuti" negli orfanotrofi o nelle comunità di accoglienza in attesa che un qualche lontano parente si rifaccia finalmente vivo per ritirare un "pacco" da anni dimenticato? Quanti bambini sono stati "congelati" nella forma più assurda dell'affido - quella che non pone un limite di tempo alla "temporaneità" dell'accoglienza - senza mai essere, nemmeno un giorno veri figli, si lasciano sopravvivere nel più subdolo degli abbandoni: "chissà, forse un giorno potrà ritornare nella sua famiglia!"

"Sciocchi", nel non comprendere che l'amore non è un frutto della carne e neppure di esclusiva pertinenza di chi ha generato, ma di chi accoglie!

"Tardi di cuore": magistrati, operatori sociali, politici, missionari, se non credete che ogni bambino abbandonato ha diritto di rinascere ad una nuova vita, al di là di barriere artificiosamente create dal mondo degli adulti (i legami di sangue, la cultura di origine, il mito della famiglia allargata), per voi, la resurrezione non ha alcun significato.

Così, oggi, l'adozione internazionale è segnata da grande sofferenza e su quella croce, ogni giorno, ci ritroviamo: i bambini abbandonati, genitori che attendono di diventarlo e noi operatori di accoglienza.

Ma Gesù Abbandonato è veramente risorto e ogni bambino che viene adottato lo annuncia, con la sofferenza subita dalla violenza del suo abbandono o inferta e sopportata da anni e anni di attesa, ma anche con la speranza del suo sorriso.

Preghiamo:

Nel 1° mistero

Preghiamo per i bambini e i ragazzi abbandonati perché la sofferenza inferta dal mondo degli adulti non estingua in loro la speranza nella rinascita adottiva.

Nel 2° mistero

Preghiamo perché i missionari e le missionarie che con tanta dedizione e sacrificio dedicano la loro vita ai bambini abbandonati comprendano che ogni bambino vuole essere anzitutto e al più presto un figlio, amato e accolto da una famiglia, anche se non della sua terra di origine.

Nel 3° mistero

Preghiamo per i magistrati minorili, gli operatori sociali, i politici e tutti coloro che sono responsabili dei minori abbandonati perché credano e sostengano l'adozione, anche internazionale, come stupendo atto di amore e di "resurrezione".

Nel 4° mistero

Preghiamo per gli "operatori di accoglienza" coloro che per missione o professione hanno deciso di impegnare la loro vita nel far rinascere, a figli, i bambini abbandonati, perché possano affrontare e superare, con entusiasmo e fiducia, le difficoltà ogni giorno incontrate.

Nel 5° mistero

Preghiamo per le autorità della Bielorussia perché Maria, la nostra madre adottiva, possa toccare il loro cuore affinché concedano ai loro minori abbandonati la possibilità di essere accolti da una famiglia adottiva.

Ogni primo sabato del mese, nelle comunità di Amici dei Bambini, in Albania, Bosnia Erzegovina, Kosovo, Bulgaria, Italia, Moldavia, Romania, Ucraina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador e Perù, viene recitato il Santo Rosario dedicato ai bambini abbandonati e dimenticati:

- ☛ Alle ore 17.00 a **Bologna** nella Chiesa della Parrocchia Santa Maria Goretti - via Sigonio, 16.
- ☛ Alle ore 17.45 a **Maerne** (Ve) presso la Chiesa Parrocchiale di Piazza IV Novembre.
- ☛ Alle ore 18.30 a **Vallo Torinese** (To) nella Chiesa Parrocchiale San Secondo.
- ☛ Alle ore 18.45 a **Monghidoro** (Bo) presso la Chiesa Parrocchiale S. Maria Assunta.
- ☛ Alle ore 21.00 a **Milano** c/o Oratorio di Affori, piazza Santa Giustina angolo Viale Affori.
- ☛ Alle ore 17.30 - la prima domenica del mese - a **Corsico** (Mi) presso la Parrocchia Santo Spirito in piazza Europa.

